Anno XXI. Venerdì 10 Aprile 1868 N. 88

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 15 marzo il quale determina le attribuzioni ed i doveri dell' ispettore del servizio sanitario militare marittimo;

Tre regi decreti del 19 marzo che approvano gli atti di vendita di beni erariali, stipulati in Pieve di Cadore, in Treviso ed in Vicenza;

Nomine di sindaci;

Disposizioni nel personale giudiziario.

GLI SCIOPERI DI GINEVRA

In altro numero abbiamo accennato allo sciopero d' operai ch' ebbe luogo in Ginevra negli ultimi dello scorso mese. Ora nel *Bund* di Berna trovasi un carteggio che narra i seguenti particolari che precedettero lo sciopero in discorso.

Una sezione dell' Associazione internazionale degli operai mandò, qualche tempo fa agl' intraprenditori di fabbriche una circolare anonima chiedente: riduzione del lavoro quotidiano da 12 a 10 ore; salario alla giornata e non a còmpito; minimo del salario per ora, 40 a 50 cent.; le vertenze fra padroni ed operai siano giudicate dal Comitato dell'Associazione internazionale. In seguito a ciò, gl'impresari si concertarono fra loro e formarono un' Associazione, impegnando la solidarietà di tutti i suoi membri, garantendo loro la libertà individuale per tutte le transazioni concernenti l'esercizio della loro industria. L' associazione decise di non entrare in trattative coll' Associazione internazionale degli operai, perchè quest' ultima trae i suoi principii ed i mezzi dall' estero, e non ha altro diritto di parlare a nome di tutti gli operai da costruzioni nè a nome della loro maggioranza.

Espresse però la fiducia di vedere, come per lo passato, continuata la concordia fra gli operai e gl' impresari.

Quanto alla riduzione del lavoro, l' Associazione è pronta a ridurre il numero delle ore da 12 a 11.

Questa risposta pose al colmo l' irritazione dell' Assemblea internazionale.

Finora alcune sezioni riuscirono a far prevalere la loro volontà, essendosi imposte a padroni isolati, obbligati a cedere nell' interesse della loro industria.

È questa la prima volta che l' Associazione internazionale incontra una resistenza compatta e decisa.

Questa resistenza degl' impresarii è il primo passo che si oppone alle mene dispotiche e oppressive dell' Associazione internazionale di Londra, è una diga patriottica e nazionale, opposta a quell' Associazione straniera, mediante una contro-Associazione.

Si era sparsa voce che il Governo francese avesse spedito delle truppe a Gex sul confine svizzero, ma secondo rapporti giunti da fonte sicura al Consiglio federale, tale notizia non si conferma. (*Pungolo*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il procedimento disciplinare a carico dei professori ordinari dell' Università bolognese Ceneri, Carducci e Piazza incominciò ieri (8) dinanzi al Consiglio superiore di pubblica istruzione. Furono sedici i consiglieri presenti, non che i delegati della facoltà respettiva. Il solo professore Piazza si presentò a fare la sua difesa oralmente: gli altri due inviarono le loro difese per iscritto. Oggi (9) continuò il procedimento. Non sappiamo ancora se siasi potuto condurre a fine.

— Ieri (9) deve aver avuto luogo la prima corsa sperimentale della locomotiva sulla ferrovia da Savona a Voltri. Oggi pure, grazie allo straordinario impulso dato in questi ultimi giorni ai lavori della linea Napoli-Foggia, la locomotiva doveva spingersi fino a Benevento. Si spera che, se non sopraggiunge impreveduto accidente, per le feste di Pasqua possano aprirsi al pubblico servizio tanto il tronco ferroviario Voltri-Savona, quanto quello Ponte-Benevento. (*G. d' Italia*)

TORINO — Il *Conte Cavour* scrive che per nuova determinazione dell'onorevole ministro della Guerra il corso regolare della scuola superiore di guerra in Torino verrà chiuso non già in fine, si bene nei primi giorni del venturo mese di giugno.

GENOVA — Sappiamo, scrive il *Movimento* di Genova, ch' è giunta al Comando di questa divisione militare copia d' una Circolare del Ministero della Guerra colla quale si domanda colla massima premura un quadro numerico, diviso per classi di leve e per limite di ferma di tutti i sott'uffiziali e caporali d' ogni corpo dipendente.

La Circolare non accenna motivo alcuno di questo provvedimento, ma vuolsi che abbia relazione con proposito di riduzione ne' corpi dell' esercito, oppure coi progetti di riordinamento del medesimo.

NAPOLI — Ci si dice, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli*, che sia stato sospeso un commesso dipendente dalla questura di Napoli per sospetto di aver tradito il segreto d' ufficio, comunicando una circolare del prefetto ad un giornale della nostra città.

Siamo anche assicurati che sieno stati tratti in arresto un cassiere del Banco di Napoli ed un altro impiegato, sig. F., per un vuoto di cassa di 170 mila lire.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* annunzia la costituzione in quella città della *Società Veneta di storia patria*, cui fu già promosso qualche sussidio governativo straordinario per le pubblicazioni.

ROMA — Il *Giornale di Roma* dell' 8 corrente fa grandi elogi ai *valenti scrittori* dell' *Unità Cattolica*, dichiarando che essi dal 1860 al decorso 1867 raccolsero per l' *Obolo di S. Pietro* oltre tre milioni di lire, non contando il valore assai cospicuo degli oggetti preziosi con che sempre si accompagnarono le offerte in danaro, e che di questi giorni il direttore del giornale torinese presentò nuovamente al Santo Padre altre oblazioni per la complessiva somma di lire 49,762.

FRANCIA — L' ambasciatore prussiano a Parigi ha diretto al sig. Crèmieux, presidente dell' *Alliance israélite universelle*, una lettera nella quale leggiamo:

« S. E. il conte di Bismarck m' incarica di informarvi che il console generale di Prussia a Bucarest è stato immediatamente inviato, per via telegrafica, a fare al Principe Carlo le più serie rimostranze contro il progetto di legge relativo agl' Israeliti, ch' è stato testè sottoposto alla Camera di Bucarest. »

GERMANIA — Lo *Staatsanz.* reca: « S. A. R. il Principe ereditario ricevette ieri mattina dalle mani del R. inviato italiano una lettera d' invito alle festività che avranno luogo per gli sponsali del Principe ereditario d' Italia. »

BELGIO — Si legge nell' *Indèpendance belge*:

La discussione generale del bilancio dell' interno, è stata interrotta quest' oggi alla Camera dei rappresentanti, da un' interpellanza relativa ai torbidi nel bacino di Carleroi.

Il sig. Funck aveva replicato al discorso pronunciato dal ministro la settimana scorsa, e presentava nuove osservazioni in favore della revisione della legge del 1842, od almeno dei regolamenti, a cui sono sottoposti gl'istitutori primarii, allorchè il sig. D' Elhoungue invitò il Governo a rendere conto dell' attitudine assunta per metter fine ai disordini, di cui è stato teatro in

questi ultimi giorni il circondario di Charleroi.

Lo scopo principale dell' onorevole deputato di Gand, era di ottenere la spiegazione di certe voci sparse nelle località, dove alcuni raggiratori hanno cercato d' organizzare uno sciopro generale degli operai delle miniere. Secondo queste voci, delle quali il deputato di Gand dovè tener conto al pari della stampa di Charleroi, l' Autorità avrebbe fatto arrestare preventivamente qualche individuo, a cui si attribuivano progetti contrarii alla pubblica tranquillità. L' onorevole ministro dell' interno dichiarò apertamente, che queste voci erano affatto inesatte, e che non si era operato nessun arresto in simili condizioni. Egli quindi rammentò brevemente i fatti, e terminò dichiarando, che il Governo adoprerebbe la massima prudenza nei mezzi di repressione, di cui dispone, senza diminuire però il prestigio e la forza della legge.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 29 gennaio 1868. Continuazione della sessione straordinaria aperta il 29.

Trotti cav. Anton Francesco Regio Sindaco — Bresciani dott. Luigi — Monti avv. cav. Cesare — Massari conte cav. Galeazzo — Manfredini marchese Giovanni — Bergando Baldassare — Forlaj Giuseppe — Dotti dott. Lorenzo — Maestri ing. Giuseppe — Roveroni Tomaso — Gatelli dott. Giovanni — Sogari Gaetano — Sani Severino — Pasetti avv. Guelfo — Nagliati Giuseppe — Biondini ing. Giovanni — Nicolini dott. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Borsetti dott. Luigi — Modonesi dott. Francesco — Brunelli dott. Alessandro — Orsoni dott. Carlo — Zannini ing. Giuseppe — Novi dottor Gaetano — Bertoni dott. Giuseppe — Giustiniani avv. Carlo — Scutellari dott. Giorgio — Borghi Leone — Tasso dott. Torquato — Boari avv. Vito.

Il R. Sindaco dichiara aperta la sessione. Si legge, ed è approvato il processo verbale della Adunanza del 22 corr. gennaio.

Indi partecipò la rinuncia alla carica degli Assessori tutti componenti la Giunta, per motivi di alta convenienza, e dippoi rispondendo ad una interpellanza del consigliere sig. dott. Gattelli indica i motivi pei quali la Giunta non ha potuto accettare la proposta dell'Amministrazione della Banca del Popolo per un prestito, o sovvenzione di L. 50,000 circa.

Fatta poi annotazione in Atti delle premure espresse dal Consigliere sig. Severino Sani perchè venga sollecitato il compimento della Via de' Giardini, si continua la formazione del Bilancio per l' Amministrazione del corr. anno che nell' ultima seduta arrivò fino all'art. 124 del Titolo 1° dell'uscita *Spese Ordinarie.*

Ora si passa al Titolo 2° delle spese straordinarie, ed in primo luogo vengono approvati gli art. 1, 2, 3 etc. portanti una somma complessiva di L. 83750 e si conferma la spesa di L. 1600 già antecedentemente approvate per l' aquisto di una parte di casa di ragione Davia lungo la strada dei Giardini.

L' art. 5 della Categoria III portante la spesa di 3052. 67 per quota parte di prezzo dei mobili e materiali in uso presso i Tribunali di spettanza dell'Amministrazione Provinciale, viene eliminato avendovi la Provincia stessa rinunciato.

Indi si approvano gli art. 6 e 7 della Categoria IV portanti una somma di Lire 1704.

Della IV Categoria *Lavori Pubblici* vengono primieramente ammessi gli art. 8, 9, 10, 11 e 12 prezzo di lavori già stati eseguiti ed approvati e pagabili nel corr. 1868 come dalle relative convenzioni, e portanti una complessiva spesa di L. 43136. 30. Indi si approvano senza osservazione gli art. 13, 14, 15, 16 e 17 e d'appresso a breve discussione anche gli art. 18 e 19 e successivamente gli art. 20, 21, 22 e 23 e per un complessivo di L. 17,400.

L' Articolo 24 resta sospeso in attesa delle deliberazioni che sarà per prendere il Consiglio allorchè si tratterà del progetto per la costruzione di una Barriera a Porta Po.

Vi ha disparità di pareri per l'ammissione delle L. 10,000 secondo fondo per la costruzione di un Pubblico Macello. I signori Consiglieri Sogari e Scutellari sarebbero di parere che si cessasse dallo assegnare fondi per siffatta spesa fino a tanto che non venga presentato un piano di esecuzione nel quale venisse determinata la spesa approssimativa da approvarsi, anche nel dubbio che tali somme possano essere per cause eccezionali impiegate diversamente. Il sig. Consigliere Nicolini ed altri trovano invece opportuno questo sistema di accumular fondi per spese ingenti onde non trovarsi poi nella circostanza di non potere eseguire siffatti lavori per mancanza di mezzi e per non esporre in altro modo l'Amministrazione a sacrifici gravissimi. Non ostante le osservazioni degli ultimi interloquenti instando il sig. Consigliere Sogari perchè sia posta a voti la sua proposta, si è fatto luogo al seguente partito « intende il Consiglio di depennare « la somma di L. 10,000 portata dal« l' Art. 25 » non ammessa la proposta per voti 16 contro in confronto di 12 favorevoli.

Resta poi approvato l' Art. 26 per la somma di L. 5000 e si prende atto di una preghiera fatta dal sig. Consigliere dott. Nicolini, perchè venga costruito un marciapiedi a due liste di pietre di monselice fuori Porta San Giorgio.

Poscia si approvano senza opposizione gli Articoli 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33, risguardanti i lavori stradali al forese per una complessiva somma di L. 26,340 26. Però il sig. Consigliere avv. conte Giustiniani in ordine al proseguimento della strada Argine di cui all' Art. 29 ha chiesto che sia prolungato fino al passo sul Volano anzichè fermarlo al Molino di Valpagliaro.

D' appresso a questa mozione sarà dato ordine al sig. ing. Capo di rilevare e riferire sulla spesa da sostenersi per tale prosecuzione, la quale sarà eseguita contemporaneamente al lavoro parziale proposto, e ne verrà pagato l' importo con fondi da stanziarsi nel Bilancio 1869.

Il Consigliere signor Roveroni non vuole lasciar passare questa circostanza senza richiamare di nuovo l'attenzione del Consiglio sulla cattiva condizione generale delle nostre strade rurali, e sulla opportunità di cambiare radicalmente il metodo di sistemazione relativa, che egli dichiara inefficace ed antieconomica. Vorrebbe invece che si cominciasse una buona volta a sistemarle a breccia, e chiede che ne sia fatta in breve un' esperimento allogando intanto il tenue fondo in Bilancio di L. 600.

Il sig. Consigliere Sani in massima conviene nella idea esposta dal sig. Roveroni ma riportandosi a quanto ha detto altre volte crede che sia da attendersi che l' Ufficio Tecnico presenti un piano di generale sistemazione delle strade rurali.

Il sig. dott. Scutellari appoggia la proposta del signor Consigliere Sani soggiungendo essere opportuno conoscere in precedenza l' elenco di tutte le strade Comunali, operazione che è pur anco allo studio di una speciale Commissione Consigliare, la quale vorrebbe fosse pregata a sollecitare possibilmente la presentazione di una Relazione in proposito.

Si approvano in seguito gli art. 34, 35 e 36 relativi a lovori di acquedotti e fogne portanti una spesa presunta di L. 8520. 68.

A questo punto il sig. Consigliere Gattelli raccomanda che sia dato mano al più presto possibile ai lavori di espurgo di doccie per dar lavoro agli operai, lavori già stati approvati nella parte ordinaria del bilancio. Il R. Sindaco terrà conto della proposta e promette di darvi esecuzione appena lo permetterà la stagione.

Chiede ed ottiene la parola l' ingegnere Zannini per rammentare come l' Ufficio Tecnico abbia fino dall' anno precedente pubblicato un lavoro intorno alla generale livellazione delle doccie interne della città, e come in quest' anno siasi occupato del relativo progetto di esecuzione già reso pubblico per le stampe. Nota l' importanza grave di sifatta operazione, ed opina necessaria la nomina di una Commissione composta di tre ingegneri con incarico di esaminarla e di riferire.

Questa sua proposta è stata unanimamente accolta, e si è quindi devenuto alla nomina di questa Commissione mediante schede, e risultò composta dei signori

Ing. Francesco Magnoni
Ing. Giovanni Biondini
Ing. Gaetano Bargellesi.

Prima di passare oltre nella discussione del Bilancio il sig. Consigliere Severino Sani ha creduto di dover rammentare la convenienza altra volta riconosciuta che Ferrara sia fornita di pubbliche latrine. Ma saputo come nei Bilanci degli anni scorsi sia stato conservato un fondo di L. 6000 a quest'oggetto stanziato, si è limitato a pregare perchè si devenga con qualche sollecitudine alla esecuzione di tale lavoro.

L' Art. 37 portante una spesa per demolizioni di L. 10,000 viene nuovamente confermato, essendo già stato approvato in altra Seduta.

La Categoria VII. Istruzione pubblica porta due soli articoli 38 e 39 che vengono approvati nel loro complessivo importo di L. 1728.

Segue la Categoria VIII. Culto e Cimiteri.

Sull' Art. 40 portante la spesa di L. 15,000 per prosecuzione dei lavori alla Certosa, chiede la parola il Consigliere sig. Severino Sani per dimandare se tali lavori siano veramente necessari.

A questa interpellanza risponde l' Assessore sig. dott. Bresciani osservando che questo fondo si eroga nella costruzione di nuovi Archi, di cui si è quasi affatto sprovvisti, e dei quali vengono fatte continue richieste. Osserva trattarsi di un anticipazione più presto che di una vera spesa,

della quale poi il Comune viene a rimborsarsi col prezzo di vendita di questi Archi.

Non ostante a ciò il Consigliere sig. Sogari vorrebbe che, stante la condizione poco felice delle finanze comunali, questa spesa venisse almeno dimezzata. Ma questa proposta non essendo stata appoggiata resta approvato l' Articolo in questione.

Dopo alcuni schiarimenti restano indi approvati gli Art. 41 e 42 per la complessiva somma di L. 15,425.

Chiede ed ottiene la parola il sig. avv. Novi il quale domanda in quale stato si trovi una Istanza della Università Israelitica diretta ad ottenere il Concorso della Comune alla spesa di costruzione di un muro di cinta del loro Cimitero da essere ampliato.

Il R. Sindaco risponde che la detta istanza è stata passata pel suo parere al Consulente Legale con informazione che la Giunta si è procurato dai Municipi di Modena, e di Ancona e sarà al più presto possibile presa ad esame per la relativa deliberazione.

Viene in seguito la Categoria IX spese diverse e dopo alcune informazioni date al sig. Consigliere Scutellari intorno alle spese fin ora incontrate per la formazione dell' indice dupplicato dell'Archivio Notarile viene approvato il fondo di L. 800 di cui all' Art. 43.

Il fondo tabellato all' Art. 44 di L. 7000 viene elevato a L. 7791. 05 appresso alle date informazioni intorno alla vera spesa incontrata dal Comune per la Esposizione ippica.

Sull' Art. 45 osserva il Consigliere avv. Novi sembrargli conveniente che il Comune di Ferrara, siccome quello che porta il vanto di essere patria al Savonarola, elevasse à somma maggiore di quella stanziata dal Consiglio Provinciale, il suo concorso nella spesa di un monumento da erigersi a questo grand' uomo. Questa proposta viene anche appoggiata dal Consigliere sig. avv. Boari. Ma il sig. Consigliere Sani, concorrendo nel parere della Giunta che propone per ora la somma di L. 2000 crede che a ciò possa bastare la esplicita dichiarazione che trattasi di una prima offerta. Ammesso questo emendamento è stata approvata la somma di L. 2000.

Per ultimo si è approvato l' Art. 46 unico della X Categoria per lavori eventuali di Chiese e Case Parrocchiali.

Dopo di ciò il Consiglio riconosciuta la convenienza di acquistare un fabbricato situato nella Villa di Francolino di proprietà della signora Castelvetri Ruffoni per collocarvi le scuole, gli Uffici di quella Delegazione, non che il Quartiere della Guardia Nazionale, ha abilitato la Giunta a concludere il Contratto colla Proprietaria, e così pure ha approvato la compera di due piccole Casuccie nella Via Sguazzatori in questa Città per poter devenire dippoi alla chiusura di detta Via, onde meglio garantire i pubblici Magazzeni detti dei Pestrini.

— Riceviamo nuove notizie dei nostri giovani studenti partiti per una escursione scientifica, i quali ora si trovano in Firenze, e tutti in ottima salute.

Estradizione — Nel mattino di Domenica pross. passata colla scorta dei RR. Carabinieri giungevano per corrispondenza in Ferrara e venivano quindi tradotti in queste carceri giudiziarie li fratelli Antonio e Federico **Forlani**, di Luigi, nati a Sabbioncello, già qui dimoranti, il primo calzolaio, il secondo caffettiere.

Scomparsi essi da questa città, in unione ad altro loro fratello per nome Pietro, nel settembre dell' anno 1863, appena avvenuta in Ferrara la ribellione con omicidio di due RR. Carabinieri, tosto, a quanto pare, si recarono a Roma.

Colà furono processati e carcerati tutti e tre per reato di grassazione accompagnata da due omicidii consumati in Roma stessa, sulle persone di due giovani commessi dipendenti da certo signor Baldini banchiere. E l' esito di quella processura fu una dichiarazione di non farsi luogo a procedimento, per mancanza di prove, contro di loro, uno de' quali, il Pietro, durante prigionia cessava di vivere.

Antonio e Federico usciti dalle carceri di Roma e di là, a quanto credesi, discacciati, s' imbarcarono a Civitavecchia sul piroscafo *Prince Napoléon*, dirigendosi alla volta di Marsiglia. Stavano per approdarvi quando a bordo del piroscafo anzidetto erano arrestati dagli agenti della polizia francese: ciò accadeva poco oltre la metà del mese di Decembre dello scorso anno 1867, come ebbimo allora ad accennare in questo giornale.

D' appresso a siffatto arresto, il nostro Governo intavolò le pratiche opportune col Governo di Francia per la estradizione dei due arrestati. Queste pratiche, lentamente si ma pure una volta riuscirono a buon termine, perchè li Forlani venivano estradati ed al confine dalle autorità francesi consegnati alle nostre.

Dopo un viaggio non breve e dopo le molte soste che dovettero fare viaggiando per corrispondenza arrivavano, come abbiamo detto, il mattino di Domenica ultima scorsa. Essi erano sparuti ed avviliti, col volto coperto dalla barba, dimessi negli indumenti e quasi laceri: erano ben mutati d'allora quando lasciavano la nostra Città, mutati così che a stento si poterono riconoscere in loro gli arditi, vigorosi e potenti fratelli Forlani d' un giorno.

Condannati tutti tre in contumacia nel 1867 dalla Corte d' Assisie di Ferrara alla pena di morte per la ribellione suddetta seguita da morte dei due Carabinieri si presenteranno fra non molto ai cittadini giurati per essere giudicati di quest'ultimo crimine, e pensiamo ancora dei molti altri, i cui procedimenti furono iniziati e compiuti durante la loro latitanza.

Questo infatti è stato lo scopo della loro estradizione.

VARIETÀ

Nozze Reali. — I principi stranieri, i quali interverranno alle feste che si faranno in Torino ed a Firenze in occasione delle fauste nozze del Principe ereditario e della Principessa Margherita di Savoia, sono i seguenti:

S. M. Maria Pia, figlia di S. M. il Re d'Italia, Regina di Portogallo, nata il 16 ottobre 1847;

S. M. I. il Principe Napoleone Giuseppe Bonaparte, nato il 9 settembre del 1822;

S. A. I. la Principessa Clotilde Maria Teresa, figlia di S. M. il R. Vittorio Emanuele II, nata il 2 marzo 1843.

S. A. I. l' Arciduca Luigi Vittorio, fratello di S. M. l' imperatore d' Austria, nato il 15 maggio del 1842;

S. A. R. il principe Federico Guglielmo; nato il 18 ottobre del 1831;

S. A. R. la Principessa Vittoria, principessa Reale della Gran Brettagna, sua consorte, nata il 21 novembre del 1840;

E S. A. R. il Principe ereditario di Sassonia Federico Augusto, nato il 23 di aprile del 1828, e zio della augusta Fidanzata la Principessa *Margherita* di Savoia.

Turisti Inglesi. — La grossa comitiva di inglesi di cui fu annunciato l' arrivo in Torino, è già partita con treno diretto per Firenze, Pisa, Roma, Napoli per ritornare da Bologna, Ferrara, Venezia, Padova, Verona, Milano, Como, e poi ripassando le Alpi per lo Spluga a Coira, Zurigo, Basilea e Parigi, compiere il giro d' Italia nello spazio di un mese.

Avviso ai Fumatori. — Nel *Vaterland* di Vienna si legge:

Alcuni giorni fa un impiegato della ferrovia Elisabetta si ferì accidentalmente l' indice della mano sinistra con un coltello, col quale poco prima aveva nettato la pipa.

Il dito si gonfiò tostamente e al tempo stesso si formò un tumore glandolare sotto l' ascella, ed essendosi il veleno della nicotina diffuso nel sangue fu necessario amputare il braccio.

La Ristori scomunicata. — Leggiamo nell'*Eco d' Italia* di Nuova York:

Abbiamo a registrare un fatto che sembrerà incredibile ma che è pur vero, e dimostra di quanto sia capace anche nel Nuovo Mondo il fanatismo religioso e la arroganza clericale.

Adelaide Ristori, cui principi e popoli andarono a gara ad ossequiare, e la quale s' ebbe ovazioni come non vennero prodigate mai ad alcun' altra artista drammatica, venne pubblicamente denunciata dal vescovo di Avana quale empia, profana, eretica per essersi riprodotta al Teatro Tacon nella parte di *Suor Teresa*, parte che la stessa attrice rappresentò anni sono sulle scene di Madrid, e ciò è tutto dire!

Mancando al vescovo in Avana l'appogio del potere civile e militare, chè il capitano-generale dell' Isola di Cuba trattò con disprezzo le proteste e le minaccie vescovili, questo monsignore osava emanare ai parrochi della sua diocesi un ordine, con cui vietava loro che all'entrare del governatore in alcuna città dell' isola non fosse più ricevuto, come era antica usanza, al suono delle campane. Ma il generale Lersundi faceva arrestare immantinente il monsignore ribelle, e tradottolo sotto buona scorta a bordo di un vapore da guerra, lo rimandava in Ispagna. Ciò che più ci sorprende e ci consola si è, che il generale Lersundi, avendo riferito il fatto al Governo di Madrid, riceveva in risposta per telegrafo ampia facoltà di reagire contro il vescovo ribelle.

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Parigi* 8. — L'*Etendard* dice che i negoziati tra la Prussia e la Danimarca continuano senza ingerimento straniero. Un telegramma da Copenaghen conferma questa notizia.

La *Patrie* dichiara apocrifa la lettera del Papa all' Imperatore d' Austria, pubblicata dall' *International*..

La *France* annunzia che il principe Napoleone, dopo il suo ritorno dall'Italia, si recherà a Stuttgardt, Monaco, Vienna e Costantinopoli.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* confuta i giornali che considerano la guerra come inevitabile, perchè la Francia prese tutte le misure per farla con successo. L'articolo dice che: « più la Francia sarà armata e meno la guerra sarà probabile. L'equilibrio delle forze nel mondo è una garanzia di pace. È vero che il disarmo generale sarebbe una garanzia ancor più sicura per la quiete di Europa, ma chi deve darne l'esempio? Evvi un francese che ami la sicurezza e la grandezza del suo paese, che osasse consigliargli questa fiduciosa iniziativa? E se gli stranieri ci invitassero al disarmo non potremo dire come a Fontenoy: Signori a voi i primi?

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	8	9
Rendita francese 3 0[0	69 15	69 10
» italiana 5 0[0 in cont.	49 30	49 —
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	375	371
Az. delle Strade ferr. Romane	48	48
Obbligazioni » » »	95	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	50	48
Obbligazioni ferr. meridionali	120	117
Londra. Consolidati inglesi	93 3[8	93 3[8
Cambio sull'Italia	9 —	9 3[4

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita ital.	54 80 —	54 55 —
Oro	22 17	22 12

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

11 *Aprile* ore 12. m 4. s 18.

Osservazioni Meteorologiche

9 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 746, 61	mm 746, 16	mm 745, 53	mm 747, 17
Termometro centesimale	o † 11, 7	o † 17, 7	o † 18, 4	o † 15, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 66	mm 6, 29	mm 6, 63	mm 8, 20
Umidità relativa	o 69, 4	o 41, 7	o 42, 2	o 61, 8
Direz. del vento	O	SO	SO	SE
Stato del Cielo	Sereno	Nuv. S.	S. Nuv.	Sereno
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o † 9, 7		o † 18, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 0	

Intorno alle ore 5 ant. pioggia. Acqua caduta mm. 0, 22.

AVVISO

In seguito del decesso del sig. Giovanni Battista Carassitti avvenuto in Ferrara li trentuno marzo di quest'anno con Testamento aperto e pubblicato dal sottoscritto Notaro il primo corrente aprile, volendosi dall'Esecutore della di Lui ultima volontà Eccmo sig. avv. Silvio Pasqualini devenire alla compilazione dell'Inventario stragiudiziale dei Beni tutti relitti dal defunto, si rende perciò a pubblica notizia che dallo stesso Notaro si procederà all'apertura dell'Inventario medesimo nel giorno di mercoledì quindici corrente mese alle ore otto antimeridiane nella Casa d'ultima dimora del defunto posta nella strada del Saraceno al Civ. N. 5 rosso, onde chiunque creda avervi interesse possa intervenire personalmente, o mediante incaricato con ispeciale procura a termini di legge.

Ferrara li 10 aprile 1868.

GIUSEPPE CALABRIA Notaro.

RAFFAELLO FERRETTI fotografo, nel suo dipartirsi da Ferrara, fa noto, avere lasciato il Deposito delle Negative presso il suo Incaricato sig. Pacifico Mazzi Via Buonporto N.° 1 dall'Università.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*